

Libri

IL SAGGIO Fu lei, ebrea e poi perseguitata, ad accompagnare il Duce verso il fascismo, fu lei a insegnargli il mondo, l'arte e la disinvoltura

L

» PIETRANGELO BUTTAFUOCO
 a vera moglie di Mussolini fu Margherita Frassini coniugata Sarfatti. Donna Rachele, invece, fu solo la sposa di Benito. Quando capitò il cortocircuito - lui in ospedale, ferito in guerra - la signora Mussolini, al capezzale, all'arrivo della Sarfatti si alzò e rovinò in un ruggito: "Vado io a ricevere questa tua moglie". È una che nasce ogni mattina, Sarfatti, "La regina dell'arte nell'Italia fascista", come recita il titolo del saggio di Rachele Ferrario, critica d'arte (edizioni Mondadori). Non ha la corona in testa, ha l'allure. E in quel "DUX" - il best seller di Sarfatti, pubblicato negli Usa, e che fece del Capo del Fascismo una celebrità mondiale - non fu solo l'autrice ma la protagonista.

Il libro



• **La regina dell'arte nell'Italia fascista**
 Rachele Ferrario
 Prezzo: 25 €
 Editore: Mondadori

• **La musa Alta, sottile, collo di cigno, abito azzurro chiaro e mantello di ermellino**

LE PAGINE del libro - un successo ovunque, tradotto perfino in giapponese e in turco - sono più l'autobiografia di lei che l'agiografia di lui. È la storia d'amore che ne traspare, con gli occhi di oggi, diventa presagio di tragedia e solitudine. Il destino proprio "degli esseri che si concludono in un fallimento". Lei è veneziana ed è ebrea. È la più internazionale tra gli italiani e ama un uomo che così dice di se stesso: "Sono in cerca del buon senso. E voglio ucciderlo". Lui - figlio del fabbro, dagli occhiacci rivoluzionari - ama una donna la cui brama ultima, vergata nel testamento, è risoltainunasolarichiesta: un pugnale che possa, confermandola nella morte, trafiggerle il cuore prima di essere sepolta.

Alta, sottile, collo di cigno, abito azzurro chiaro e mantello di ermellino Margherita è quella che Irene Brin - la più *charmant* tra le firme del giornalismo - descrive nella "bellezza candida e dorata trionfante sul finire del secolo



Margherita Sarfatti la vera moglie di Benito Mussolini

scorso". Lui - magro, contadino, testa calda - per dirla con le parole di Anna Kuliscioff, anarchica e fondatrice del partito socialista, "l'è un poietino che ha letto Nietzsche".

Sarà Cesare Sarfatti, il marito di lei, ad accorgersi della qualità speciale di quel rivoluzionario di Predappio: "Segnati questo Mussolini", scrive in un biglietto a Margherita, "sarà il prossimo uomo". Lui diventerà Mussolini grazie a lei. Sarà, infatti, Margherita, il pigmalione del fondatore del fascismo. Gli insegnerà il mondo, l'arte e la disinvoltura in un'epoca dove il

pappagallo sul pugno della marchesa Luisa Casati, accanziata da Léon Bakst, va a concludersi in trincea (non senza avere avuto, a modo di sipario, un ventaglio di lunghe piume d'aquila).

Sarà lei, nel frattempo che donna Rachele resterà socialista, ad accompagnarlo verso il fascismo e sarà di certo lei - e Ferrario lo spiega bene in questo libro - a imporre la novità ideologica nella fornace novecentesca. Quel che per il comunismo è l'utopia - il compimento della dittatura del proletariato - per il fascismo, come atto rivoluzionario, è l'avanguardia.

Il "piccolo mondo antico" (Antonio Fogazzaro è una figura centrale della formazione di Margherita) diventa la "grande metropoli contemporanea" ed è lei a essere presente quando il 31 ottobre 1932, a Roma, Guglielmo Marconi, schiacciando un pulsante, accende il lucelagiantescastata del Cristo nella baia di Rio de Janeiro.

Esarà lei, ebrea, a vivere per intero la tragedia dellaguerra. Perseguitata pure lei quando ancora - separati dal loro stesso destino, "tutto passa" - a lui dirà ancora: "Grazie, amore, di quella tristezza".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

D. C. (DOPO CHRISTIE)

Com'è incasinata la Copenaghen dell'ispettore Steen

» FABRIZIO D'ESPOSITO

Tra i gialli scandinavi, quelli danesi sono i più incasinati, pieni di colori ma anche di spazzatura e periferie da Terzo mondo. L'ispettore Axel Steen è l'ultima novità del vasto catalogo di Marsilio. Ha poco meno di quarant'anni e vive nel quartiere più tumultuoso di Copenaghen, la Napoli della Scandinavia: Nørrebro, sinonimo di centri sociali e gang, di kebab e hashish. In tutta la città, Steen è l'unico poliziotto che abita lì, libero spirito anti-borghese che combatte l'insonnia da divorzio con le canne. È il 2007 e a Nørrebro ci sono degli scontri memorabili tra polizia e autonomi per sgombrare il centro sociale più noto della capitale danese. Auto e negozi bruciacati, bottiglie incendiarie, giornalisti pronti a dare addosso agli sbirri per qualche manganellata di troppo. Lì, le dimostrazioni antifasciste sono un'iniziazione alla vita, un mito che resiste.



• **Il tempo dell'inquietudine**
 Jesper Steen
 Pagine: 485
 Prezzo: 18,50 €
 Editore: Marsilio

ACCANTO al centro sociale c'è un cimitero, dove viene ritrovato ucciso un uomo dell'Est, vestito da black-bloc, tutto in nero. La pista è quella di un poliziotto che si è fatto prendere troppo la mano? Sembra di no. L'uomo è un narcotrafficante albanese espulso dalla Danimarca. Perché camuffare l'omicidio? L'ispettore Steen è un poliziotto poco incline alle regole e per questo mal sopportato dai suoi capi. Perditi nelle indagini entrano a gamba tesa i servizi segreti. Privato e pubblico si mischiano al solito, secondo i canoni tradizionali del giallo nord-europeo. Steen è separato ma non ha ancora dimenticato la bella moglie, che lo ha mollato per un avvocato che lavora, guarda caso, tra gli 007 danesi. Sulla sua strada trova poi Laila, avvenente consorte dell'albanese ammazzato. Ritmo alto, personaggi essenziali, forse qualche indizio di troppo che permette facilmente la soluzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ROMA 1942 Peripezie di un amore

Elinu' e Bebbe', la crudele normalità della guerra

» F.D'E

ELENA, detta Elinu', e Benedetto, detto Bebbe', si amano di un amore normale, pulito, che si nutre di quotidianità più che di sogni. Roma, quartiere San Lorenzo. La follia squattrinata, pezzente di Benito Mussolini ha spalancato l'abisso bellico per milioni di italiani, chiamati a combattere una guerra nemmeno sanno per cosa. Benedetto parte per la Grecia, poi torna e per stare vicino a casa si arruola nel parà della Folgore. Sei mesi di corso a Tarquinia, quindi una nuova destinazione. Elena vive l'attesa con la figliuola, i suoi genitori, le sorelle e il fratello. Stavolta il marito è destinato al disastro del deserto di El Alamein, laggù in Egitto. Prigioniero degli inglesi, se la cava a differenza dell'amico Nino, che però diventa una sorta di angelo custode.

Il coraggio delle madri è un romanzo delicato, struggente, scritto benissimo e che scandaglia il vissuto di una famiglia sconvolta come tante dal catastrofe di un evento eccezionale. L'autore entra nelle emozioni della quotidianità, descrive i pensieri più nascosti dei due protagonisti che vivono la stagione nascente del loro amore in un frangente cupo. È la guerra vista dal basso, non dall'alto dei leader politici e militari. Un romanzo che dimostra che la guerra è sempre inutile. Magari, tutti i soldati, amiche avversari, sparassero in aria per ribellarsi agli ordini superiori.



• **Il coraggio delle madri**
 Marco Proletti
 Mancini
 Pagine: 233
 Prezzo: 14 €
 Editore: Edizioni della Sera

AUTOBIOGRAFICO Un ivoriano a Parigi

Lo sguardo del vigilantes sui mali della società

» CATERINA BONVICINI

POSTI in piedi (elliott, traduzione di Angelo Molica Franco) di Gauz, ivoriano che scrive in francese, è un libro che bisogna assolutamente leggere in un momento come questo. Il romanzo è autobiografico: d'Armand Patrick Gbaka-Bredé (Gauz è il nome d'arte) nato in Costa d'Avorio nel '71, arriva a Parigi negli anni '90 con una laurea in biochimica ma trova lavoro solo come vigilante nei grandi magazzini, come tanti ivoriani in Francia. *Debout-Payé* è il titolo originale. Ossiri è "pagato per stare in piedi" e da questa posizione osserva il mondo, tic e nevrosi della società occidentale ma anche manie della comunità ivoriana. Si costruisce perfino un suo personale dizionario per classificare le specie umane, e una serie di teoremi molto comici per spiegare la propria vita e quella altrui. Un libro pieno di ironia, feroce e intelligente, che non ha solo un valore di testimonianza perché dietro c'è una scrittura complessa e raffinata.

Si potrebbe leggere dopo aver visto *La legge del mercato*, il film di Stéphane Brizé con Vincent Lindon, che a Cannes ha vinto come migliore attore. Anche qui, si parla di vigilantes. Che sia il punto di vista giusto per allargare il nostro sguardo sul mondo?



• **Posti in piedi**
 Gauz
 Pagine: 128
 Prezzo: 14,50 €
 Editore: Elliot

UNIONI CIVILI Un figlio e due mamme

Per costruire se stessi serve una famiglia qualsiasi

» CATERINA BONVICINI

CHE LEGAME c'è tra Glad, Emma e Alberto? Lui nisce un segreto taciuto per anni che cambierà il senso della loro esistenza. Un romanzo senza maschere che indaga su come le diverse situazioni familiari segnino il nostro modo di affrontare la vita, un racconto del faticoso percorso per la costruzione di un'identità. Una finzione che dietro i colpi di scena di una storia d'amore tra una donna di trent'anni e un campione del mondo di vela, mette in luce come sulle difficoltà che la protagonista si ritrova a vivere, e sulle sue ambiguità, abbia influito il fatto che lei sia stata concepita a Bruxelles da una coppia di donne, una delle quale, la madre biologica, è ricorsa all'inseminazione artificiale con donazione di seme. Una storia che diventa un atto politico e che si rivolge soprattutto alle famiglie omogenitoriali perché non vivano più con affanno il fatto che una famiglia con due genitori dello stesso sesso non sarà mai uguale a quella tradizionale. Il bello sta proprio lì: nel coraggio di vivere e scoprire questa differenza. Romanelli, divertendo il lettore, insegna che omologare le esperienze è inutile e dannoso. Un punto di vista laico e mai ideologico in un momento in cui il Paese, tra la fine del Sinodo sulla famiglia e il ddl Cirinnà per le unioni civili, non ha ancora capito in che direzione andare.



• **La donna senza nome**
 Eugenia Romanelli
 Pagine: 192
 Prezzo: 16 €
 Editore: Castelvecchi